

ING. CLAUDIO VERDIMONTI

CONSIGLIERE

AL SINDACO DI GRADISCA D'ISONZO
SEDE

GRADISCA D'IS. 29.07.09

OGGETTO: rotatoria del Borgo Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo (GO) ad opera della FVG Strade s.p.a. Progetto definitivo d.d. 30.04.09, rotatoria al km 9+200 SR 351 responsabile del procedimento ing. Leonello Bellotto, progettista ing. Novarin. INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E VERBALE IN CONSIGLIO COMUNALE.

Premesso che:

- 1) Nel borgo del Mercaduzzo esistono varie realtà commerciali, un barbiere, un calzolaio, un'edicola, una panetteria, un negozio di generi alimentari, una pizzeria-albergo, ed in futuro un ambulatorio medico. Tali realtà sono in balia delle sempre più sorprendenti ed irragionevoli decisioni in merito alla politica urbanistica del Comune di Gradisca d'Isonzo; infatti, **se verranno eliminati i parcheggi antistanti a tali attività e verrà invertito l'ordine di marcia di via Lorenzoni verrà decretata la morte commerciale di questi ultimi, con grande soddisfazione dei centri commerciali esistenti grazie al piano commerciale adottato dal Comune di Gradisca d'Isonzo e, con tutto il disagio immaginabile per i cittadini del borgo che saranno privi di qualsiasi servizio.**
- 2) Inoltre, quando verrà realizzata fra tre anni la rotatoria che fungerà da nuova entrata per l'autostrada lungo la strada regionale che porta a Mariano che collegandosi con la futura tangenziale volta ad eliminare il traffico pesante, renderà la rotonda del Mercaduzzo perfettamente inutile; pertanto, saranno stati spesi soldi pubblici per un'opera il cui utilizzo procurerà più svantaggi che vantaggi;
- 3) E' evidente la violazione del principio fondamentale dell'azione amministrativa di buon andamento; infatti, ai sensi dell'art. 97 Costituzione, l'azione amministrativa deve essere improntata a criteri di imparzialità e di buon andamento. **E' evidente che non vi è stato alcun contemperamento tra gli interessi pubblici e privati della cittadinanza in quanto tale opera viaria decreterà la morte commerciale di tutte le attività esistenti nel borgo del Mercaduzzo i cui titolari non sono mai stati interpellati in merito al progetto da realizzare nel borgo dall'autorità comunale.** Infatti, l'art. 7 L. 241/90 recita "...qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione è tenuta a

fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento”.

- 4) Non è comprensibile che lo stesso progettista della rotatoria in oggetto emarginata, ing. Novarin, sia il medesimo progettista che aveva concorso assieme ad altri a realizzare l'intersezione che ora si vuole smantellare poiché pericolosa, vetusta e non adeguata.
- 5) Mancanza di piste ciclabili.
- 6) E' irrisolto il problema del traffico pesante che continuerà ad attraversare il centro cittadino.
- 7) Assoluta mancanza a livello progettuale della definizione di un adeguato impianto di illuminazione pubblica.
- 8) Mantenimento dei parcheggi in Piazza Marconi e sagrato antistante la chiesa.
- 9) Netta opposizione all'Inversione del senso di marcia in via Lorenzoni.
- 10) Il saldo del verde esistente nel progetto è negativo poiché il verde presente all'interno dell'elemento circolare centrale della rotatoria non è sfruttabile in alcuna maniera e non deve essere conteggiato nel computo dei metri quadri sfruttabili.
- 11) Mancanza del piano del traffico.
- 12) Guadagno irrisorio dei tempi di percorrenza dell'intersezione rispetto al bilancio costi benefici dell'opera viaria.
- 13) Corsie di immissione alla rotatoria di via Matteotti, Via Regina Elena e via Roma di misura inadeguata rispetto al traffico veicolare pesante esistente;
- 14) Dimensioni delle isole spartitraffico esagerate che sottraggono spazio prezioso alle carreggiate di marcia.

C h i e d o

quali siano le soluzioni alle questioni indicate dai punti 1 a 14 della presente interrogazione che questa amministrazione comunale intende adottare al fine di risolvere le problematiche sottostanti.

Distinti saluti.

Gradisca d'Isonzo, 29.07.09

ing. Claudio Verdimonti